

L'Aurora

Benedetto XVI
a Lamezia
il 9 ottobre
prossimo

Nadia Macri
A PAGINA 9



**E ancora una volta,
l'8 settembre
il miracolo della Fede
si ripeterà!**

Anagrafe parrocchiale Gennaio-Giugno 2010

Battesimi - Luccisano Agnese Maria; Macrì Raffaele Pio; Prochilo Giorgia; De Angelo Sharon; Zavaglia Alice; Bruno Sofia Francesca Maria; Moschitta Salvatore; Gallo Ilaria; Moscato Francesco Pio; Romano Serena; Ciano Giorgio; Iellamo Domenico; Macrì Maria Chiara; Candido Greta Maria; De Leo Fiorentino; Leonello Rocco; Fucile Elisa. Totale n° 17.

Prime Comunioni - Alessi Antonino; Alessi Carmelo; Alessi Chiara; Alessi Luigi; Alviano Chiara; Ammendola Simone; Ascitutto Pia; Balsamà Angela Karen; Barone Roberto; Bonaccorta Gianluca; Calabria Cristian; Cammisotto Giovanni; Cardona Sveva; Caridi Salvatore; Caruso Gaetano; Cattolico Mattia; Cedro Manuel; Condello Cristian; Corica Alessia; Cortese Sophie; Cosentino Lina Rebecca Rita; Crocitti Aurora; Crocitti Chiara; Cuzzocrea Noemi; D'Agostino Anita; De Masi Martina; Di Certo Rocco; Franchetti Giuseppe; Furfaro Andrea Antonio; Galluccio Erika Pia; Giovinazzo Matteo; Gutamo Antonino; La Rosa Azzurra; Longo Francesca; Maduli Antonino; Marta Antonio; Marta Francesca; Marziale Antonio; Minutoli Pasquale; Modafferi Carmelo; Monteleone Domenico; Nanchi Aurora; Napoli Luigi; Napoli Vincenzo; Ottinà Maria Concetta; Perri Pietro; Petrilli Paolo; Prestileo Claudia; Reitano Stefano; Romeo Carmen; Rositani Domenico; Sicari Michele; Sorrentino Vincenzo; Sposato Adriana; Stagnitti Domenico; Stagnitti Roberta; Tropeano Antonella; Ventrice Ilenia; Zito Francesco. In Totale n° 59. **A pagina 4 le foto dei due gruppi di giovani che hanno ricevuto la Prima Comunione.**

Cresime - Adornato Vincenzo; Albanese Simone; Alessi Roberto; Alessi Marco; Alessi Roberta; Alvaro Giorgia; Ammendola Francesco; Biasi Gaya; Bongiovanni Francesco; Caccamo Gaetano; Calapà Mariapia; Cannizzaro Filomena; Ciano Giuseppe; Ciano Lucia; Ciano Tiziana; Condello Salvatore; Condò Attilio; Crudo Veronica; D'Eugenio Emanuela; D'Agostino Agnese; De Clemente Francesco; De Luca Valentina; De Marco Federica Maria Pia; De Masi Domenico; De Masi Pietro; Di Ceglie Gianfrancesca Maria; Di Certo Roberta; Di Certo Valentina; Fava Chiara; Ferraro Raffaella; Furfaro Sara; Galluccio Alessia; Galluccio Maria Grazia; Galluccio Marilena; Gangemi Vanessa; Laganà Roberta; Laganà Salvatore; Larosa Saverio; Leva Sergio; Marta Angela; Matalone Carmelo; Matalone Maria Grazia; Matalone Marzia; Nania Melany; Napoli Liliana Augusta Lucia; Pantaloni Davide; Papasergi Giuseppe; Princi Teresa; Prochilo Andrea; Rao Giovanni; Raso Antonino; Raso Ferdinando; Raso Lucrezia; Raso Maria Pia; Romano Giuseppe; Romeo Simona; Sabatino Grazia; Scappatura Christian; Scappatura Serena; Scarfò Chiara; Scarfò Francesca; Scarfò Sharon; Scionti Antonino; Scopelliti Francesco; Scordo Francesca; Sicari Rocco; Spina Clelia; Timpano Salvatore; Tripodi Desirèe; Ursida Antonio; Versace Maria Grazia; Vicari Giuseppe; Zito Angelica; Zito Maria Vincenza. In Totale n° 74. **A pagina 4 la foto dei giovani che hanno ricevuto la Cresima.**

Matrimoni - Lofaro Gesualdo con Maio Vita; Arena Francesco con Chindamo Manuela; Terra Luciano con Suraci Giuseppa; Toscano Rinaldo con Scarfò Domenica; Piromalli Giuseppe con Romano Patrizia; Alessi Salvatore con Cedro Maria Grazia. In Totale n° 6.

Defunti - Ambesi Carmine; Calabrò Maria Girolama; Zito Angela; Lofaro Giovanni; Cutrupi Michele; Piccolo Benito; Pezzano Domenico; Galluccio Pietro; Sicari Vincenzo; Chirico Arturo; Falletti Francesco; Crisarà Maria Concetta; Reitano Maria; Pantaloni Rinaldo; Barca Silvestro; Franco Antonio; Laganà Giuseppe; Loprevite Maria; Nasso Francesco; Cento Francesco; Sgrò Elvira; Gerace Girolamo; Barillà Maria; Demetrio Caterina; Urbano Giuseppa; Tripodi Maria Concetta; Corica Francesca; Furfaro Rosa; Zito Girolamo; Meduri Giovanni; Petullà Vincenza; Bongiovanni Antonio; Raso Vincenzo; Trimarchi Caterina. In totale n° 34.

L'Aurora

Notiziario della Parrocchia
«Maria SS. delle Grazie»
in Taurianova

Redazione: presso la sede
dell'Azione Cattolica
Parrocchiale - via Roma 14

Don Antonio Spizzica
Direttore

Toni Condello
Coordinamento Redazione
e Progetto grafico

Redazione
Massimo Greco
Nadia Macrì
Ilario Nasso
Maria Perri

Francesco Scarcella
Roberto Zappone

Questo giornale è aperto alla collaborazione di chiunque sia portatore di idee concrete e propositive. Per la pubblicazione la Redazione, ovviamente, si riserva il diritto di vagliare la natura e i contenuti di tali contributi.

redazioneaurora@libero.it



di don Antonio Spizzica

La comunità cristiana, guidata dallo Spirito Santo, ha cominciato a scoprire la persona eccezionale e il ruolo particolare e unico di Maria accanto al Signore Gesù fin dai primissimi anni dopo la Pentecoste. Ne fanno fede almeno due brani del Nuovo Testamento, e precisamente il cap. 4 della lettera di S. Paolo ai Galati e i vv. 31-35 del cap. 13 del Vangelo di Marco. Ambedue questi scritti testimoniano la fede della Chiesa intorno agli Anni '50. Maria appare sia pure ancora implicitamente al centro del disegno salvifico di Dio quale madre di Gesù. Così viene presentata e così viene affettuosamente chiamata dagli apostoli e dai discepoli del Signore. In questo titolo c'è il fondamento di

Il carisma di Maria: «mamma come tutte le mamme»

tutta l'ulteriore dottrina mariana. Questo titolo è come il seme da cui si svilupperà poi la meravigliosa pianta della devozione cristiana a Maria. L'episodio di Marco, però, mette in rilievo soprattutto l'umanità della Madonna, la sua sensibilità materna, il suo amore per Gesù: un amore così semplice e così umano da apparire quasi imperfetto. Sembra, infatti, in questo episodio, che Maria sia coinvolta nella mancanza di fede dei fratelli di Gesù. In realtà Maria si è lasciata guidare unicamente dal suo cuore materno stretto dall'angoscia nel sapere il suo figliuolo in pericolo e oggetto di scherno. Per questo corre da Lui: non perché non crede, ma perché l'ama con tutte le sue forze e non riesce a tacitare il proprio cuore quando le raccontano quello che in giro si dice di Lui. Allora pensa solo a consolare Gesù, ad aiutarlo, se possibile, comunque a stargli vicina. Non farebbe così qualsiasi mamma di questo mondo? Il vangelo non ci dice che cosa fece o che cosa disse Gesù dopo quell'episodio, ma è facile immaginarlo. Quello che mi piace sottolineare in questo episodio è proprio questa umanità materna di Maria, il vederla simile a qualsiasi altra madre angosciata per suo figlio, il contemplarla nella sua corsa da Nazareth a Cafarnaon per essere vicina al suo Gesù. Maria fu profondamente umana nei suoi sentimenti, nella sua fede e nella sua vita. Fu, prima di tutto, una bambina come tutte le altre. Non sappiamo nulla della sua famiglia. Le notizie che riguardano la sua nascita e la sua fanciullezza vengono unicamente dai vangeli apocrifi, non da quelli veri ispirati dallo Spirito Santo. E' probabile che molte notizie trasmesse dai vangeli apocrifi siano vere in quanto derivanti da tradizioni popolari che trovano la loro origine nella testimonianza dei parenti e degli amici di Maria, specialmente di quelli di Nazareth, ma non abbiamo nessuna sicurezza storica in proposito. D'altra parte, questi

racconti, proprio perché non ispirati, non hanno la garanzia dello Spirito Santo. C'è tuttavia una frase nel Vangelo di Luca che getta un po' di luce sull'infanzia e sull'adolescenza di Maria. L'angelo Gabriele, dopo averla salutata "piena di grazia", soggiunge: "non temere, Maria, tu hai trovato grazia presso Dio". Noi non sappiamo, dai Vangeli ispirati, che cosa fece realmente Maria fino al momento dell'Annunciazione. Sappiamo però che "piaceva a Dio" e che "Dio l'aveva riempita di grazia" e che "il Signore era con lei". Ne abbiamo abbastanza per guardare all'infanzia e all'adolescenza della Madonna come a tempi pieni di santità e di grazia. Questa bambina e poi questa adolescente "piaceva a Dio" tanto che

Dio l'aveva colmata di grazia e il Signore era con lei come il fidanzato sta con la ragazza che ama. Se era piaciuta a Dio, ciò vuol dire che era "buona", "santa"; se era "ricolma di grazia", ciò vuol dire che in lei non c'era spazio per il peccato; se il Signore era con lei, ciò vuol dire che tra lei e Dio c'era da sempre una meravigliosa comunione di vita e d'amore. La storia non ha nulla da dire, ma la Parola di Dio proietta un fascio di luce intensa su questa fanciulla così semplice da non lasciar traccia di sé fino a quel momento, ma così grande da balzare subito al centro della riflessione della Chiesa non appena lo Spirito Santo le ha aperto un piccolo spiraglio nel cammino della Divina Rivelazione. Come sarà stata la vita di Maria a Nazareth? Non è difficile dare una risposta: Maria si comportò come tutte le altre giovani e le altre donne del piccolo villaggio. Nazareth era allora un paesino sperduto nel cuore della Galilea. Le case erano poche e tutte concentrate sul piccolo colle centrale. Erano costruite secondo l'usanza del tempo, a forma cubica, strette l'una all'altra intorno ad un cortiletto sul quale si affacciavano i piccoli appartamenti della parentela, dato che si usava formare quasi un'unica famiglia con gli anziani che governavano i figli, nuore e nipoti con grande autorità, onorati, rispettati e ascoltati da tutti. La giornata della Madonna era sicuramente molto semplice e molto "monotona". All'esterno, però! Nel suo cuore invece pullulava una vita d'amore intensissima che dava ad ogni sua più piccola ed umile azione un valore immenso agli occhi di Dio. Non è la grandiosità dell'azione che conta davanti al Signore, ma l'amore con cui viene compiuta. L'azione più umile e nascosta, compiuta con grande amore, vale più di quella di un capo di governo o di un grande della Terra fatta con poco o nessun amore. Santa Teresa del Bambin Gesù è maestra in proposito, ma la maestra per eccellenza è Maria: una vita ordinarissima, ma vissuta con un amore senza eguali. Buona Festa a tutti.

Prime Comunioni e Cresime dei nostri ragazzi



Prime Comunioni, Primo gruppo



Prime Comunioni, Secondo gruppo



Cresime

Si passa dal «metodo tradizionale» all'«itinerario catecumenale»

Dal 2012 la nuova Catechesi: un percorso che prevede il coinvolgimento delle famiglie

di Maria Perri

«L'appuntamento del 29 agosto, data in cui ci ritroviamo intorno al tradizionale falò, per dare il via

alla novena in preparazione alla festa in onore della Madonna della Montagna, nostra patrona, ci introduce anche alla ripresa della programmazione delle attività per il nuovo anno pastorale. Nella pagina a sinistra sono pubblicate le foto dei ragazzi che nel maggio scorso hanno ricevuto i sacramenti dell'Eucaristia e della confermazione; ebbene è con questi ragazzi che per così dire, si è «conclusa» la catechesi fatta con il **metodo tradizionale** con la quale si preparavano i catechizzandi a ricevere i sacramenti in momenti diversi. Dallo scorso anno, come molti sapranno, si è passati all'**itinerario catecumenale per la catechesi dei ragazzi**, itinerario che prevede la partecipazione congiunta dei ragazzi già battezzati con il coinvolgimento diretto della famiglia e della comunità. Questa nuova metodologia prevede la celebrazione dei sacramenti, nella stessa celebrazione, alla fine dell'itinerario.

Va comunque precisato che questo nuovo modo di fare catechesi non cambia il fondamento del messaggio della «fede cristiana» che è Gesù Cristo, bensì la metodologia dell'annuncio: si inizia con i bambini di 2° elementare, ma con essi vuole raccogliere tutti coloro che aderiscono come discepoli a Gesù, Maestro e Salvatore. I genitori sono coinvolti così a collaborare direttamente con i propri figli nell'elaborazione del quaderno attivo, che in passato i bambini facevano da soli o con i catechisti, e a partecipare a diversi incontri formativi che si tengono alcuni durante o subito dopo la catechesi fatta ai piccoli, altri in chiesa, dove viene approfondito principalmente il vangelo.

Si tratta di incontri ricchi di spiritualità, calati nel quotidiano, che danno la possibilità di dibattere e confrontarsi, con il gran piacere per parroco e catechisti, di vedere la partecipazione attiva anche dei papà, i quali, è risaputo, non sono molto presenti in questo tipo di attività. Con i genitori dei ragazzi della catechesi «tradizionale» sono stati tenuti, come negli scorsi anni, durante la quaresima, gli incontri formativi che hanno avuto come tema il

documento programmatico della Cei per il prossimo decennio, dal titolo «Educare alla vita buona del

Vangelo».

Ecco il leitmotiv che unisce le due diverse tipologie di catechesi, il Vangelo, cioè il «lieto annuncio». Sì, lieto perché annuncia la speranza, la fiducia a chi dispone il proprio cuore all'ascolto; fa scoprire l'amore tenero che Dio nutre nei nostri confronti, ci indica che il regno dei cieli è vicino, più vicino di quanto possiamo immaginare, perché questo regno è dentro di noi, nel nostro cuore. Ci indica la via seguire, spronandoci a discernere fra i nostri tanti e non sempre etici desideri e pensieri. Fa sprigionare in noi quella scintilla divina che ci riempie di gioia, ci spinge a mettere da parte il frastuono del mondo che ci circonda e ci fa ascoltare il battito del cuore per cogliere l'essenza della vita che vale più di tutti i nostri sogni.

Sono convinta che almeno una volta, nella vita ognuno di noi ha avuto la sensazione di sentirsi in paradiso... «ogni volta che amiamo qualcuno o lottiamo per la sua felicità, sentiamo non solo la gioia, ma una forza nuova...». Forza che ci rende capaci di affrontare e superare qualsiasi ostacolo, forza che è donata dall'Alto. Questa forza è la manifestazione concreta e decisiva di Dio nella nostra vita. «Dio è amore» (1Gv 4,8) e ogni volta che sperimentiamo questo amore riscopriamo in noi il regno dei cieli. Lo so che siamo uomini e cerchiamo di essere razionali, sappiamo anche che non è facile spiegare sempre ogni cosa e dare spazio alle ragioni del cuore.

Cerchiamo allora il «fanciullino» che è in noi e con gli occhi incantati di un bambino, con il linguaggio dell'amore, riusciremo a scoprire cose nuove e antiche nella loro originaria freschezza e sapremo che il regno di Dio, come diceva il Maestro, è vicino è tra noi è in noi. «Come la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza aver irrigato la terra» (Is55,10) così la Parola non tornerà indietro fino a quando non avrà seminato nel cuore di ciascuno di noi il seme della giustizia, della solidarietà, della pace, dell'amore. Buon anno pastorale a tutti.

Uno sguardo pieno di luce

di Roberto Zappone



Credo che a tutti sia capitato di fissare lo sguardo e in particolare gli occhi della nostra Madonna. Quante volte abbiamo aspettato un momento di calma o ci siamo isolati, nonostante i rumori di fondo, per concentrarci su quegli occhi. Quante volte abbiamo sperato o temuto che quegli occhi si muovessero proprio in quel momento.... Credo che tutti abbiano provato lo stessa sensazione di mistero e contemporaneamente di estrema vicinanza a quello sguardo. Una scultura lignea ma viva, una scultura che ti parla. Sicuramente il racconto del miracolo influenza il nostro modo di guardare quegli occhi, ma la dolcezza dello sguardo esercita un magnetismo straordinario. Uno sguardo materno, uno sguardo semplice e profondo che va oltre, uno sguardo amorevole che ti accarezza e che induce alla contemplazione. La Madonna ascolta le nostre preghiere, accoglie le nostre paure e il nostro dolore, le nostre gioie e le nostre angosce. Gioisce per la fede e il calore dei fedeli, ma poggia il suo sguardo anche sulle nostre miserie e sulle nostre ombre. Il sorriso di quegli occhi dona conforto e speranza, forza e coraggio. Il vero miracolo è anche questo! Uno sguardo che suscita emozione, uno sguardo che ti attraversa e ti illumina l'anima: è lo sguardo della luce che ti avvicina a Dio.

E ancora un miracolo

di Massimo Greco

Tra qualche giorno il popolo di Taurianova rivivrà i festeggiamenti per la Madonna della Montagna, un appuntamento assolutamente irrinunciabile per ogni taurianovese di fede cattolica, un rendez-vous indispensabile che si tramanda da generazione in generazione ed esprime un attaccamento viscerale della cittadinanza alla Vergine Maria. La storia ultracentenaria della devozione alla Madonna della Montagna è costellata di avvenimenti straordinari, che sono stati raccontati e approfonditi più volte, ma che mai hanno stancato e mai hanno smesso di affascinare chi li ascolta. Il miracolo, o meglio i miracoli attribuiti al Simulacro della Nostra Patrona nel corso degli anni, sono fulgidi segni di cui i devoti credenti vanno fieri, ma certamente il vero prodigio, l'autentico miracolo che si rinnova di anno in anno, è quello che la Madonna opera nel cuore di ogni persona e nella vita di fede di ogni cristiano. È questo che fa sì che il culto per Maria non tramonti mai, anzi «appassioni» la popolazione, malgrado sia passato tanto tempo e la nostra società sia sempre più «distratta» e sempre più condizionata dagli eventi quotidiani. In questi giorni si avverte in paese, in modo quasi palpabile, il clima d'attesa che si respira per il giorno 8 di settembre, il giorno della processione, momento culminante e centrale dei festeggiamenti. Per la verità, il fermento della popolazione inizia già dal momento della discesa della statua della Madonna dalla nicchia e per tutto il periodo che questa rimane esposta, vicina alla gente. In quei giorni, si assiste ad un andare e venire di credenti che si recano in chiesa e aprono il proprio cuore davanti alla Vergine Immacolata con la certezza di essere ascoltati e compresi, fermamente convinti dell'intercessione materna, davanti all'Altissimo, della Madre del Cielo. Una popolazione, quella taurianovese, a cui sicuramente non mancano i problemi e le angosce quotidiane, che deve fare i conti con una miriade di difficoltà, ma su cui permane certamente un celestiale manto protettivo. Tra qualche giorno, dicevo, come ogni anno, il rituale si ripeterà, alle ore 18 al grido di Viva Maria! La statua della Madonna sarà sollevata e uscirà dalla chiesa dove ci sarà una folla immensa ad aspettarla e ad acclamarla. Ancora una volta, il miracolo della fede si ripeterà!

di popolo che anno dopo anno appassiona sempre più

**na volta, l'8 settembre
della Fede si ripeterà!**



**I «luppinazzi» che alimentano «U 'Mbitu» coltivati
appositamente da un devoto a Maria di Vibo Valentia**



Non tutti sanno che i «luppinazzi», le piante secche dei lupini che alimentano «U 'Mbitu», il grande falò del 29 agosto di piazza Macrì che dà inizio alla novena preparatoria della festa per la nostra Patrona Maria SS. della Montagna l'8 settembre, per tradizione vengono appositamente coltivati e offerti da almeno vent'anni dai signori Antonino Colloca e Maria Stella Baldo, di Vena Superiore, provincia di Vibo Valentia. Le piante di lupino, che anticamente rappresentavano una risorsa per i contadini, ormai non si coltivano più perché non hanno mercato e quindi remunerazione. Ecco perché i signori Colloca e Baldo per fornire la materia prima per il falò coltivano appositamente le piante di lupino.

Milioni di giovani di tutto il mondo col Papa a Madrid dal 19 al 21 agosto

Giornata mondiale della gioventù: messaggio cristiano d'amore verso il prossimo e il Creato

I consolidato appuntamento tra il Santo Padre e milioni di giovani di ogni parte del mondo si è ripetuto anche quest'anno, in occasione dell'incontro di Madrid, svoltosi dal 19 al 21 agosto 2011. La tradizione delle Giornate mondiali della Gioventù, istituita da Giovanni Paolo II nel 1985 – in occasione della proclamazione, da parte dell'Onu, dell'Anno internazionale della gioventù – ha dato testimonianza della sensibilità con cui l'allora Santo Padre Karol Wojtyła seppe intuire l'opportunità di dedicare periodicamente ai giovani una grande festa di approfondimento spirituale e culturale. A distanza di più di un decennio, essa ha definitivamente costituito una tappa di sicuro successo lungo il percorso di avvicinamento delle nuove generazioni al messaggio cristiano di amore verso il prossimo e il Creato. La Giornata mondiale, d'altra parte, ha anche scandito l'evoluzione della storia recente, avendo attraversato un'epoca di significativi mutamenti dello scenario internazionale: nel 1989, la Gmg di Santiago de Compostela offrì senz'altro un contributo nella riscoperta dell'antico cammino di fede lungo la via dell'apostolo Giacomo, mentre la Giornata mondiale del 1991 venne celebrata per la prima volta al di là dell'ormai abbattuta cortina di ferro, nella città natale del Pontefice. Fra le più partecipate, la Gmg di Manila, nelle Filippine, cui aderirono ben cinque milioni di giovani, a riprova del fervore religioso dell'intero continente asiatico.

Forte di un'esperienza di tutto rispetto, la Gmg 2011 si è felicemente svolta nella capitale spagnola (nel cuore di uno dei Paesi a più forte tradizione cattolica del continente europeo), divenuta per l'occasione il crocevia di popoli e culture provenienti da ogni parte del mondo, degnamente rappresentati dalle migliaia di ragazze e ragazzi che hanno deciso – alcuni per la prima volta, altri da veterani – di riaffermare all'intera umanità la forza della fede e della condivisione di valori e ideali di speranza e fiducia nel futuro. La folta delegazione giunta dalla Diocesi di Oppido-Palmi ha colto l'occasione offerta dalla Gmg madrilena per vivere un ricco itinerario spirituale, che l'ha condotta dapprima al Santuario della Divina Misericordia di Roma, e da ultimo a Lourdes, passando per la «tre

di **Ilario Nasso**

giorni» spagnola vera e propria, preceduta dall'approdo al porto di Barcellona, tappa d'ingresso in terra iberica. Temprando le proprie capacità di adattamento in condizioni logistiche non esattamente... «vacanziera», il gruppo di giovani pellegrini ha saputo trarre dalla Gmg lo spunto per il rafforzamento dei legami e l'apertura mentale all'accoglienza di realtà culturali non necessariamente familiari: ne è derivato un bilancio di sicuro arricchimento personale e collettivo, che rimarrà per sempre incastonato nel vissuto di ognuno.

Particolarmente sentiti i momenti della Gmg scanditi dalla presenza del Papa, e culminati nella veglia notturna presso l'aerostazione di «Cuatro Vientos», distante circa 8 km da Madrid: il raduno di tutti i partecipanti, convenuti a migliaia per prepararsi alla Messa conclusiva dell'indomani, ha costituito – per i giovani presenti e per tutte le Nazioni della Terra – la rappresentazione tangibile della forza del popolo cristiano, unito nella fede verso l'unico Padre, e desideroso di comunicare a chiunque la certezza nella possibilità di cambiare il mondo, con la gioia e la dedizione trasmesse dalle nuove generazioni.

«Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede» (Col 2,7), i giovani accorsi a Madrid si sono, infine, dati appuntamento per le strade delle rispettive città, volenterosi di testimoniare con rinnovato vigore l'amore di Dio per l'Uomo, che tutti meritano di ricevere in abbondanza. Dalla Gmg è derivata, pertanto, l'esortazione a risalire «alla sorgente delle (nostre) più grandi aspirazioni», nella convinzione che le radici e le fondamenta di ogni desiderio umano possano e debbano ricongiungersi senza esitazioni alla persona di Cristo, nostro fratello e compagno di viaggio nella quotidianità dello studio, del lavoro, della vita familiare e dell'impegno pubblico e privato per la rinascita della comunità umana. La Gmg, allora, non è soltanto una parentesi estiva in cui associare efficacemente la dimensione della fede, del viaggio e dell'accoglienza: è soprattutto il momento in cui soffermarsi, assieme ai coetanei di ogni parte del globo, sull'importanza della sequela di Cristo, e sulla sua necessaria destinazione all'edificazione di un Pianeta più giusto e solidale.

Benedetto XVI a Lamezia il prossimo 9 ottobre

Dopo Giovanni Paolo II 25 anni fa, un Papa ritorna in Calabria

di Nadia Macrì

comprendere i segni preziosi che lo Spirito ha disseminato tra noi lungo questo periodo di grazia e aprirci in tal

Saranno giorni di festa: arriva il Papa. Sono passati più di venticinque anni da quando un Papa ha messo piede per l'ultima volta in Calabria. Già questo spiega il clima di intensa attesa in cui si svolge la visita di Benedetto XVI nella nostra Regione, un viaggio che vuol essere un gesto di paterna sollecitudine e un abbraccio affettuoso, oltre che alle dodici Diocesi, all'intera popolazione calabrese. L'annunciata visita pastorale di Sua Santità in Calabria prevista ad ottobre è un dono di Dio per la nostra amata terra. Un dono da apprezzare ed accogliere a braccia aperte come momento di forte spiritualità, comunione fraterna e aggregazione cristiana tra tutti i figli della terra di Calabria. In particolare, nella mattina di domenica 9 ottobre 2011, il Papa si recherà a Lamezia Terme, dove celebrerà alle ore 10 la Santa Messa e dove, subito dopo, reciterà l'Angelus. Durante il percorso che lo porterà all'Episcopio per il pranzo (preparato dagli allievi dell'Istituto professionale alberghiero di Lamezia, segno di fiducia e di grandi aspettative nei confronti della gioventù), il Pontefice farà tappa all'ospedale "Giovanni Paolo II" per un saluto ai pazienti. Nel pomeriggio Benedetto XVI si trasferirà in elicottero a Serra San Bruno per la celebrazione dei vesperi con la comunità dei Certosini e in serata è previsto il rientro in Vaticano.

Il Papa incontrerà i fedeli che arriveranno da tutta la Calabria in un'ampia zona alla periferia della città idonea ad accogliere centinaia di migliaia di fedeli, ma l'immensa distesa di contrada Rotoli, in base alle prime indiscrezioni, dovrebbe ospitare due palcoscenici: il primo per la parte strettamente liturgica, l'altro per l'evento pomeridiano con artisti italiani e internazionali. L'intera domenica si trasformerebbe in un vero happening per i giovani di tutta la Regione dedicato ai temi della pace, della solidarietà, della tolleranza, della legalità, della carità. "Calabria per la Pace e per la Vita - I Giovani incontrano Papa Benedetto XVI", vedrebbe la partecipazione di testimoni di fede e big dello spettacolo e della cultura, trasformando tale giornata in una grandiosa opportunità di incontro per migliaia di giovani, capace di veicolare anche un'immagine nuova della Calabria.

Preparandoci accuratamente e vivendo coralmemente questo straordinario evento potremo meglio

modo pieni di speranza al futuro. La venuta di Benedetto XVI diventa, così, un fortissimo richiamo per i credenti a prendere sul serio la responsabilità di battezzati e di cittadini, e a rinnovare perciò, secondo il modello evangelico, la mentalità e lo stile di vita, sia nella sfera privata sia in quella pubblica, e mostra ai non credenti che la Chiesa è al fianco di tutti gli uomini e le donne di buona volontà che lottano contro i mali della società calabrese, primo fra tutti il flagello della criminalità, e poi la disoccupazione, ma anche la secolarizzazione che avanza silenziosa ed insidiosa. «La nostra terra», ha sottolineato il vescovo lametino - Monsignor Cantafora - in una recente conferenza stampa, «è a rischio di rassegnazione, allora ecco che la visita del Pontefice può infondere quella fiducia e quella speranza che spesso sentiamo troppo flebili».

E anche l'auspicio del sindaco della città è che la visita abbia una ricaduta significativa nella vita cittadina. «Nel 1995 Papa Wojtyla a Palermo con le sue parole di condanna contro il malaffare» ha detto il primo cittadino, «segnò uno spartiacque. Dal giorno dopo nel capoluogo siciliano niente fu più come prima». L'augurio è dunque che «anche dal 9 ottobre 2011 nella società lametina e in quella calabrese, grazie alla visita del Papa ci sia un elemento di rottura, si verifichi quell'inversione di tendenza che faccia risvegliare le coscienze perché la Calabria viva finalmente una nuova stagione».

In effetti la Calabria ha bisogno di una parola vigorosa, ricolma di simpatia e di fiducia, ma al tempo stesso capace di mettere in luce, insieme ai grandi pregi, alcuni

antichi vizi e le gravissime responsabilità delle classi dirigenti. Dopo la grande emozione e l'attesa che la popolazione sta vivendo con gioia, consapevole dell'appuntamento straordinario, è necessario l'impegno di tutti a percorrere con decisione la via del riscatto, capitalizzando il sostegno umano e spirituale del messaggio della presenza del Papa nella nostra terra, come sottolinea il motto scelto per la Visita Pastorale del Santo Padre tratto dagli Atti degli Apostoli: "E Pietro disse: ... nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, alzati e cammina" (3,6).



Tutti, Istituzioni e cittadini, devono fare la propria parte

La città possibile. Ovvero: come ridare a Taurianova la credibilità perduta

di Roberto Zappone

Dopo un lungo periodo di commissariamento, il nostro Comune torna alla normalità. Taurianova adesso ha bisogno di azioni concrete volte a rendere la città più vivibile e accogliente. E' necessario uno stile del tutto nuovo nella gestione della cosa pubblica. Tutti auspichiamo un impegno collettivo per lo sviluppo del territorio e una migliore qualità del vivere. I problemi sono molti e le risorse economiche sempre più ridotte. E' necessaria una rivoluzione culturale che si ponga l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini sui temi della cura e dell'attenzione verso la città, la qualità urbana, il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente in cui viviamo. E' necessario, una volta per tutte, riscoprire insieme i valori come l'identità del territorio e il senso di appartenenza. Sembrano delle cose ovvie, ma da noi non è sempre stato così. Bisogna puntare a sviluppare nuovi e sani comportamenti, fin dai piccoli gesti, e che durino nel tempo.

Solo così ci indigneremo alla visione di case perennemente rustiche e costruite senza rispettare le norme di urbanizzazione, del verde pubblico così poco curato e dei cumuli di spazzatura che di tanto in tanto affiorano per le strade. Non sarebbe ora, per esempio, di cominciare la raccolta differenziata e diventare un comune virtuoso come ce

ne sono tanti in Calabria? Taurianova ha bisogno di iniziative culturali che facciano crescere i nostri giovani, ci sono tante associazioni e tanto materiale umano poco considerato e poco valorizzato. Taurianova ha bisogno di un teatro, di impianti sportivi, di spazi per i bambini e per gli anziani, di una nuova e incisiva politica per i servizi sociali e le classi più deboli, di un servizio pubblico di trasporto adeguato alle esigenze dei cittadini.

Ha bisogno di coraggio la nostra città, ha bisogno di cultura della legalità, ha bisogno di isolare la mentalità della prevaricazione e dell'arroganza mafiosa. Sono necessarie iniziative originali per il lavoro che sappiano coinvolgere i giovani. Perché non puntare su laboratori sperimentali per il recupero dei centri storici e laboratori artigianali per la salvaguardia di antichi e nobili mestieri? Conservare e rivitalizzare le tradizioni popolari significa difendere un patrimonio locale che sempre più diventa una memoria per il territorio e, in quanto tale, costituisce anche una risorsa.

Auguriamo alla nuova amministrazione un buon lavoro! Tutti, però, dobbiamo impegnarci nel rispetto del bene comune e della legalità, per restituire a Taurianova un ruolo centrale nella Piana.

I volontari sono giunti anche a Taurianova lo scorso 15 luglio «Libera» contro tutte le mafie: incontri socio-culturali nei paesi della Piana

di Francesco Scarcella

Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie è un'organizzazione dedicata a sollecitare e coordinare la società civile contro tutte le mafie e favorire la creazione e lo sviluppo di una comunità alternativa alle mafie stesse. Il presidente dell'organizzazione è don Luigi Ciotti, che ha fondato l'associazione nel 1995 con lo scopo di raccogliere un milione di firme per una proposta di legge che prevedesse il riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie. Tale legge fu approvata l'anno seguente.

Libera opera nel nostro territorio da oltre 10 anni e ha sede a Polistena, il referente per il nostro territorio è Don Pino Demasi, Vicario Episcopale della Diocesi Oppido M.-Palmi, nonché parroco della chiesa Matrice di Polistena. Espressione concreta di questa presenza è la cooperativa "Valle del Marro" che si occupa della coltivazione di circa 60 ettari di terreno confiscato nel territorio di Gioia Tauro. Da qualche anno dei gruppi di volontari provenienti da tutta Italia collaborano alla lavorazione dei terreni e dei prodotti agricoli che sono gestiti dalla cooperativa.

Questi volontari sono ospitati nelle famiglie e in strutture dei comuni di Polistena e San Giorgio Morgeto e, oltre a svolgere il lavoro nei campi, ogni pomeriggio compiono delle attività formative per conoscere meglio il nostro territorio e la realtà che ci circondano. Da circa un mese vari paesi della Piana incontrano questi volontari con l'intento di creare uno scambio culturale e sociale. Il comune di Taurianova è stato teatro di tale scambio il 15 luglio. I volontari si sono ritrovati insieme ad altre associazioni che operano nel nostro comune, nell'aula consiliare. A presiedere l'incontro è stato il vice sindaco prof. Roberto Bellantone che ha accolto i volontari ringraziandoli della loro presenza e augurandosi altri momenti di incontro tra la nostra comunità e Libera. Le associazioni che hanno risposto all'iniziativa sono state l'Associazione Multiculturale "Mammalucco", le associazioni di Azione Cattolica e il gruppo dei giovani del servizio civile.

I vari rappresentanti delle associazioni hanno dato il benvenuto ai giovani di Libera, esprimendo la loro gratitudine e la propria disponibilità ad accogliere il

messaggio dei volontari. I ragazzi di Libera che hanno preso la parola hanno voluto ribadire le proprie convinzioni sulla necessità dell'azione concreta alla lotta alla mafia. Il loro lavoro nei campi vuole essere metafora del sudore della nostra gente onesta e un invito ai nostri giovani a non abbandonare le nostre terre e le nostre tradizioni. La serata è proseguita a piazza Italia dove i volontari e i giovani delle associazioni hanno fatto una campagna informativa sull'operato di Libera attraverso il volantaggio e con un gazebo in piazza. A seguire c'è stato un momento di convivialità offerto dalle nostre associazioni con degustazione di prodotti tipici fatti in casa e musica dal vivo.

Durante la serata è stato possibile conoscere meglio i volontari. Innanzitutto è emerso dalle diverse discussioni come un gruppo fortemente eterogeneo di persone, provenienti da diverse parti di Italia e con diversi background possano essere accomunati da un unico desiderio: la sete di giustizia. Francesco da Bergamo e Daria da Udine hanno voluto sottolineare come l'idea della Calabria che avevano prima di venire è molto diverso da quello che si sono fatti oggi. Pensavano di venire in un territorio invivibile



le dove predominasse la paura ma se ne vanno con la convinzione che il fenomeno mafioso sia qualcosa di più subdolo, dove la subcultura dell'illegalità cammina a fianco a delle tradizioni e dei valori che rendono la nostra terra unica. Hanno espresso le loro perplessità su come spesso la realtà riportata dai media sia diversa e distorta rispetto a quello che hanno toccato con mano. Entrambi rientrano nelle rispettive città con una nuova esigenza: quella di testimoniare come sia necessario conoscere la realtà meridionale e estirpare i pregiudizi e le idee distorte che non fanno altro che creare divisione e incrementare la forza di chi sceglie l'illegalità.

L'insegnamento più profondo che questi giovani ci possono dare, alla fine si legge nei loro giovani volti puliti. Stanchi dal lavoro dei campi non negano un sorriso, e il desiderio di conoscere la bellezza della nostra terra diviene per noi motivo in più per lottare per essa.

VASTA

Confezioni

dal 1926 è moda

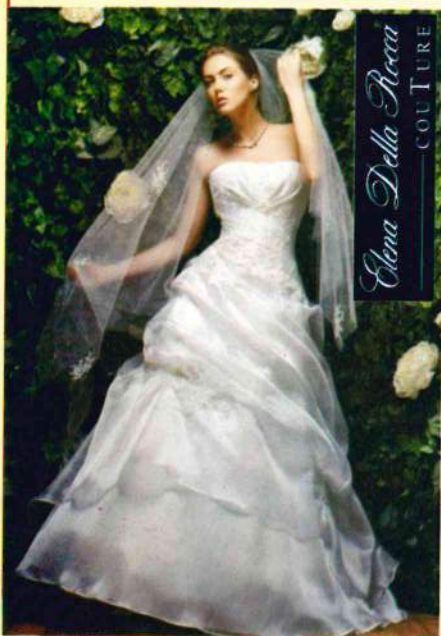
www.vastaconfezioni.it

Dire "Vasta Confezioni" dai tempi più antichi è dire moda per chi intende distinguersi e non sa scendere a compromessi. La ditta Vasta Confezioni, presente a Taurianova dal 1926, commercializza i capi di confezione e l'abbigliamento sport-ware delle marche di maggiore rilievo e tratta inoltre, nella sede di via Roma 44/50, corredi, intimo, tessuti delle migliori marche.

Una particolare cura è dedicata al reparto "elegante - cerimonia - sposa - sposo". La ditta Vasta Confezioni offre ai futuri sposi tutta l'esperienza e la professionalità acquisita in tantissimi anni di attività. Il personale esperto, qualificato e disponibile, segue gli sposi, consigliandoli e cercando di soddisfare sempre i loro desideri. La ditta Vasta Confezioni offre inoltre ai suoi sposi la gamma più completa di accessori: scarpe, guanti, guaipeères, veli preziosi, acconciature particolari e tutto ciò che serve per creare una sposa elegante e perfetta nei minimi particolari.

Via Roma, 44/50 - 89029 TAURIANOVA (RC) - Tel. e Fax (+39)0966.611122

CAMICIE SU MISURA PERSONALIZZATE



MANIFESTI AMO IL BENESSERE

OPEN DAY 19 SETTEMBRE 2011